

## SOFT-AIR TERGESTE - PUNTO ZERO 2015

Per prima cosa ci teniamo a ringraziare gli organizzatori di questo bellissimo evento a cui abbiamo avuto la fortuna e il piacere di partecipare. Purtroppo sono sempre meno gli eventi che si possano definire HSA, creati, gestiti e giocati con lo spirito che deve contraddistinguere questo tipo di giocate e per questo motivo ci sentiamo in dovere di ringraziare ancora la 17a e i Zarruelle per l'impegno profuso e per lo splendido risultato.

Come accennato la Punto Zero ha tutto quello che cerchiamo in un evento HSA: l'assoluta necessità di una pianificazione attenta e precisa, la quasi totale libertà di azione e di interpretare il book, il prediligere il movimento stealth e le recon, un campo di gioco che permetta quanto sopra e, per ultimo, una bella dose di fatica.

Il team SAT che ha partecipato all'evento è composto da 6 operatori: Barba, Fei, Halo, Spina, DJ e Vecio. Durante la pianificazione abbiamo preso in considerazione due opzioni: dividere la squadra in tre team da 2 operatori ciascuno o in due team, rispettivamente da 2 e 4 operatori. Inizialmente infatti ci siamo organizzati per dedicare un team a ciascuna area search ma poi, complici le istruzioni presenti sul book e la necessità di minare il disturbatore per poter trasmettere eventuali informazioni raccolte, abbiamo deciso di organizzarci con un team da 4 operatori (Halo, Spina, DJ e Vecio) – Team Alfa – con il compito di ricognire l'area search arancione e minare il disturbatore per poi dedicarsi all'area search blu per minare il meteorite e con un team da 2 operatori (Barba e Fei) – Team Bravo – con il compito di trovare il prete e quindi il laboratorio. Complice la distanza non indifferente dal campo (abbiamo fatto più di 1500km d'auto) siamo partiti giovedì per poter dormire in zona e iniziare l'evento "freschi". Venerdì, post briefing, i due team si sono divisi, per rivedersi dopo 48h:



**I due team S.A.T., nell'ordine: Barba, Vecio, DJ, Halo, Fei e Spina**

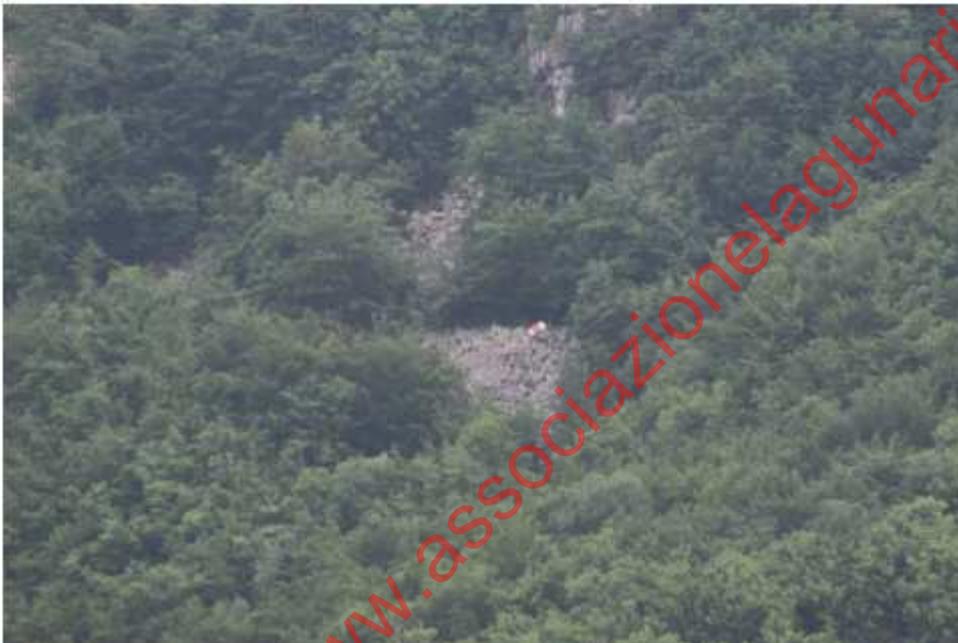
**Team Alfa (Halo, Spina, DJ, Vecio)**

Come da pianificazione siamo entrati in area operativa dal punto di infiltrazione 2, verso le 10.30, e immediatamente abbiamo abbandonato il sentiero e iniziato la marcia che avrebbe dovuto portarci a sud dell'area search arancione (disturbatore). Nostra intenzione era prendere una curva di livello per superare agevolmente le gole (4) che avremmo incontrato prima di poter arrivare al punto stabilito per il bivacco (32T 0401200; 4867250). Dopo circa un chilometro di marcia relativamente agevole (durante la quale siamo comunque scesi di quota per allontanarci da un sentiero che solo alla fine abbiamo scoperto non essere pattugliato, ma la prudenza e il nostro concetto di interdizione ci fa sempre reputare i sentieri punti altamente pericolosi) siamo stati costretti a scendere considerevolmente di quota vista l'impossibilità di attraversare la seconda gola complice un salto di roccia di qualche decina di metri. Questa deviazione ha compromesso la rotta che avevamo inizialmente deciso e ci ha costretto a un estenuante sali e scendi per le varie gole di varie ore per raggiungere, intorno alle 16.00 di venerdì, un buon punto per il bivacco.



**Il bivacco del team Alfa**

Il terreno e le quote si sono rilevate molto più impegnative del previsto e, soprattutto, molto più pericolose. Il bivacco lo abbiamo sistemato nell'ultima gola prima dell'area search arancione (circa in 32T 040100; 0467150) in un posto estremamente complesso da raggiungere, ma dove avevamo la quasi certezza che non sarebbe passata la contro. Appoggiati gli zaini e predisposti i basha (considerate le previsioni meteo) un operatore (Vecio) è rimasto a guardia del bivacco mentre il resto del team si è diretto verso l'area search arancione alla ricerca del disturbatore. Valutando le curve di livello e i riferimenti presenti sulla mappa avevamo stimato un paio di possibili location per l'obj. Siamo entrati nell'area search da sud-ovest e abbiamo iniziato a fare delle greche alla ricerca del disturbatore. Abbiamo visto degli operatori in movimento, probabilmente interdizione, ma per evitare rischi inutili ci siamo congelati e atteso che si allontanassero. I vari punti che ci eravamo prefissati nella zona sud dell'area search si sono dimostrati "freddi" e quindi abbiamo iniziato a scendere verso la parte nord dell'area. Contestualmente il team Bravo ci contatta via radio comunicandoci che, osservando la zona dall'altra parte della vallata, ha individuato il possibile disturbatore.



**Il disturbatore visto dal team Bravo dall'altra parte della vallata**

Dopo averci comunicato circa le coordinate iniziamo l'avvicinamento verso tale punto. La marcia viene rallentata dalla parete a picco che incontriamo e che ci costringe a scendere per la cresta. Arrivati in zona vediamo sfilare un pattuglia, atteso che la zona diventasse non presidiata scendiamo sull'obj, due operatori fanno sicurezza sui lati del sentiero mentre il terzo mina l'antenna e la fotografa.



Le foto del team Alfa sul disturbatore dopo averlo minato

Immediatamente dopo ci rituffiamo nella macchia, proprio pochi minuti prima di sentire movimenti in zona (non sappiamo se interdizione o contro, ma nel dubbio siamo filati via...). Soddisfatti del primo obj e considerato che ormai faceva buio, torniamo al bivacco, rallentati sempre dal terreno estremamente insidioso.

Dopo aver mangiato qualcosa di caldo facciamo il punto e considerando la zona del bivacco e la necessità di scendere la gola decidiamo che non è consigliabile muoversi di notte, perciò optiamo di riposare un paio d'ore e partire nuovamente subito prima dell'alba. Contattiamo nei modi e tempi stabiliti il team Alfa che ci comunica di aver trovato il prete (cadavere!) e che all'indomani, alle 11.00, avrebbero dovuto ricognire un incontro su coordinate note. Primi due obj fatti!

www.associazionealgunari.it



**Halo e Spina al bivacco**

La prima notte, prima del diluvio che a breve avrebbe allagato il basha. Come se non bastasse la pioggia, Spina (a sinistra nella foto) a metà della notte mette in allarme tutta la squadra, svegliandola di soprassalto urlando “aiuto! Aiuto!”. Ci tiriamo su tutti col fucile in mano convinti arrivasse contro e invece una lumaca (di quelle senza il guscio) gli era strisciata in bocca e stava per mangiarsela. Ovviamente, da quel momento, per noi è il “mangialumache”!

Alle prime luci dell'alba (dopo una notte in cui ha diluviato non poco e ovviamente il bascha di due operatori ha ceduto – sempre perdere qualche minuto in più per sistemare bene la zona dove si dovrà dormire!) tutto il team Alfa si mette in marcia e iniziamo a dirigerci verso l'area search blu dove stimavamo fosse locato il punto di impatto del meteorite. Considerata l'intenzione generale di cercare di fare tutta la missione senza essere visti, optiamo di non passare per l'area search gialla, nonostante il terreno sembrasse più agevole poiché più pianeggiante. Perciò passiamo a nord dell'area search arancione, cerchiamo una curva di livello agevole (che purtroppo non abbiamo trovato) e quindi attraversiamo l'ultima gola e arriviamo sulla cresta a ovest dell'area search blu. L'idea era di fare delle osservazioni dall'alto per individuare la zona di impatto ma vista la vegetazione non riusciamo a vedere nulla. Salendo la cresta troviamo una squadra di

interdizione che si riposa e le sfiliamo accanto senza palesarci e senza farci vedere (dopo che siamo rimasti fermi per quasi un'ora in quanto sentivamo un leggero vociare e non capivamo se potesse trattarsi di contro interdizione). A questo punto, considerando che non sapevamo dove potesse trovarsi l'obj dividiamo il team in due: Halo e Spina scendono direttamente dalla cresta per entrare nella parte più a sud dell'area mentre DJ e Vecio si sganciano ed entrano da nord. Halo e Spina iniziano la recon nella zona di competenza e, dopo aver appurato che non vi era nulla, iniziano a costeggiare a qualche decina di metri di distanza la strada carrabile verso nord, rimanendo spesso immobili per non farsi intercettare dalla contro. Contestualmente DJ e Vecio iniziano la recon da nord e presto si imbattono nel tendone del meteorite.



**La zona di impatto del meteorite, fotografata in velocità per timore che arrivasse la contro**

Prima di entrare nell'obj devono attendere che finisca uno scontro tra un'altra pattuglia di interditori e la contro. Entrano, minano e cercano informazioni che non trovano. Nel mentre la squadra di Halo e Spina arriva sull'obj e fa copertura con il favore della quota. Ricompattata la squadra filiamo via, verso est, per decidere sul da farsi. Anche questo obiettivo minato senza essere incappati nella contro!

Una volta riuniti e giunti in una posizione sicura contattiamo il team Bravo che ci aggiorna dicendoci che hanno fatto il report fotografico dell'incontro e reputano la zona laboratorio troppo calda e per non compromettere la missione loro decidono di tornare al bivacco. Facciamo il punto e visto che tra i due team abbiamo fatto 4 obj su 5 (così credevamo) senza nessun contatto con la contro decidiamo anche noi che la missione può ritenersi conclusa, preferendo rimanere stealth ed esfiltrare senza ingaggi piuttosto che rischiare sul laboratorio

Ci riposiamo un po', visto che la fatica della strada fatta si fa sentire e decidiamo come tornare al bivacco. Le possibilità sono due: o torniamo sui nostri passi, sapendo però di non trovare curve di livello da sfruttare, di incontrare una vegetazione – all'inizio – molto fitta e soprattutto di doverci letteralmente arrampicare per lunghi tratti oppure sconfiniamo nell'area search gialla per poter muoverci su terreno pianeggiante fino ad incrociare la gola che ci avrebbe portato, risalendola, alla gola del nostro bivacco.

Purtroppo, complice un po' la fatica accumulata, la voglia di arrivare velocemente alla zona sicura del bivacco e al fatto che avevamo degli operatori più provati, decidiamo per la via più semplice.



**Uno dei vari punti mappa (Halo e Spina)**

Iniziamo quindi un lento movimento nella zona gialla, sapendola calda e a forte rischio. Ad un certo punto, completamente nascosta dalla vegetazione, sbuchiamo senza volerlo su una strada carrabile. Esce la prima coppia e mette in sicurezza la strada e sfilando per attraversarla notiamo di essere a poche decine di metri da due grandi edifici! Qui commettiamo un errore che ci costerà caro: al posto che girare i tacchi e filare da dove eravamo arrivati, sapendola una via sicura per organizzare una recon successiva degli edifici, decidiamo di attraversare velocemente la zona aperta e nasconderci tra la macchia e l'edificio a noi più vicino. Lungo questo tragitto sentiamo il rumore di un generatore, che prima era coperto da altri rumori. La coppia di testa vede sul lato opposto, lontani qualche decina di metri, degli operatori della contro. A questo punto decidiamo di rimanere nascosti e attendere che se ne vadano. Purtroppo però la pattuglia di contro, che per nostra sfortuna era appena arrivata sull'obj, aveva individuato il nostro operatore di coda quando abbiamo attraversato la spianata, perciò ci stavano aspettando, correttamente avevano chiamato la FIR e avevano iniziato a cinturarci. Resoci conto del pericolo proviamo a scappare verso il bosco ma la vegetazione molto fitta ci rallenta e veniamo ingaggiati dall'edificio. Velocemente siamo tutti colpiti, maledizione! Obj e intera missione compromessi! Da colpiti raggiungiamo i ragazzi della contro, scambiamo un paio di battute e (giustamente vista la scenografia) ci mostrano l'obj: era il meteorite! Da book non avevamo capito che il meteorite sarebbe stato in un'altra zona rispetto al puntod'impatto...



**DJ e Halo dietro l'edificio, subito prima di tentare la (vana) fuga e tutto il team Alfa catturato (Spina, DJ, Vecio e Halo)**



**Incappucciati e caricati sulla jeep, per essere quindi interrogati**



**I ragazzi della contro che ci hanno preso... tutti sorridenti**

Dopo un paio di minuti arriva una jeep che, da incappucciati, ci carica su e porta al campo base. Qui veniamo interrogati e cerchiamo tutti di mantenere la storia di copertura (vogliamo veramente fare i complimenti ai ragazzi che ci hanno interrogato, super realistico, super divertente, senza mai esagerare né passare il limite, complimenti! Anche se avremmo preferito non incontrarvi – tranne che al pranzo – anche questa parte di gara ci ha fatto vivere un bellissimo film!). Finito l'interrogatorio (e bevuto un immeritato ma apprezzatissimo caffè visto che eravamo lontani dal bivacco da più di dieci ore e con solo acqua appresso) veniamo incappucciati di nuovo e caricati sulla jeep che dopo un po' di strada ci lascia in un punto non noto. Smontiamo ed entriamo subito nel bosco per fare il punto. Nell'errore di essersi fatti prendere almeno una cosa ci è andata bene: la jeep ci ha avvicinato, almeno un po', al bivacco. Sentiamo un vociare vicino, probabilmente un check point, perciò decidiamo subito di partire e di prendere la gola che, dopo un paio d'ore di marcia e soprattutto tanta salita, ci avrebbe riportato al bivacco. Qui arriviamo che è ormai buio, mangiamo qualcosa di caldo e decidiamo di riposare per esfiltrare il giorno dopo. Dopo un paio d'ore di riposo smontiamo a turno il campo base in modo da garantire sempre una copertura al bivacco e iniziamo l'esfiltrazione. Memori della fatica fatta decidiamo di mantenerci il

più possibile in quota, quasi sul bordo dell'AO, per evitare di dover attraversare le gole dove queste diventano più profonde. Dopo circa un chilometro in linea d'aria di marcia ci imbattiamo in un sentiero, non segnalato sulla mappa. Rimaniamo fermi un po' per capire se era presidiato e una coppia viene mandata a perlustrarlo per capire se c'erano tracce indice che lo stesso fosse presidiato o pattugliato. Constatato che il sentiero non era stato utilizzato di recente decidiamo di seguirlo almeno nei tratti più faticosi. Dopo circa un'ora, alle 9 e qualcosa di domenica, arriviamo al punto di esfiltrazione, dove avevamo lasciato l'auto.

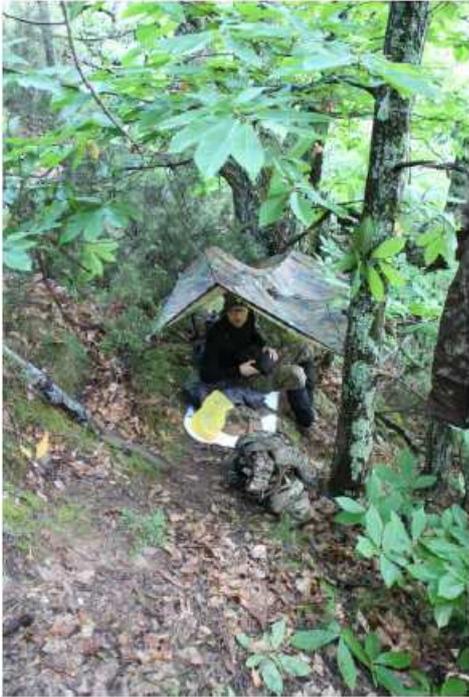




Il team Alfa esfiltrato (stanchi, contenti per la bellissima gara, ma incazzati per essere stati presi dalla contro): in senso orario: Vecio e ragazzi di un altro team di interdizione, DJ versione spazzino e Spina, Halo con due zaini per velocizzare l'esfiltrazione per scaricare dallo zaino gli operatori più stanchi.

### **Team Bravo (Barba, Fei)**

Come da pianificazione ci dirigiamo verso il punto d'infiltrazione 1. Una 30ina di metri prima ci buttiamo direttamente fuori dalla strada per non prendere il sentiero che partiva da quel punto (pensando che pochi metri dopo sarebbe stato pattugliato dalla contro e per evitare subito spiacevoli incontri). Iniziamo a muoverci e incontriamo subito difficoltà lungo il percorso che ci costringe sempre a scendere di quota senza riuscire a mantenere una curva di livello. La fatica si fa sentire da subito con quei maledetti zaini che pesavano troppo!!! Dopo un tempo che sembrava già infinito, continuando a scendere, arriviamo su un sentiero segnato sulla cartina che avevamo deciso di attraversare per poi, sempre su una curva di livello, superare 3 gole. Visto il terreno reputiamo sarebbe stato troppo difficile e ci avremmo messo troppo tempo a raggiungere il bivacco. Decidiamo di percorrere lentamente il sentiero individuato, stando attenti a possibili pattuglie di contro interdizione (in realtà immaginavamo non fosse pattugliato perché sulla cartina finiva nel nulla ed era un sentiero impegnativo da percorrere, ma non si sa mai per come la pensiamo noi sui sentieri). Passate le gole continuiamo a seguirlo fino a raggiungere la cresta dove avremmo cercato il punto di bivacco. Iniziamo a scendere lungo la cresta ma, sorpresa, c'era una specie di sentiero non indicato sulla cartina ma segnato ogni tot metri con la fettuccia bianca-rossa sugli alberi. Fottuti, continuiamo a scendere finché decidiamo di uscire alcuni metri fuori e cercare un posto "pianeggiante" (coordinate 32T 0401132; 4868595).



*I bivacchi di Fei (a sinistra) e Barba (a destra). Fei non ha scelto un posto proprio comodo tanto che durante la notte si doveva legare per evitare di scivolare di sotto*

Molliamo la zavorra e iniziamo a fare il bivacco con la luce, finito di preparare i bascha decidiamo di mangiare qualcosa. Partiamo quindi alla ricerca del prete, tornando sui nostri passi fino alla cresta. Ci muoviamo verso est un po' fuori sentiero e un po' su di esso, quando eravamo bloccati da muri di rovi e quindi impossibilitati a proseguire coperti dalla vegetazione. L'unico tronchetto che ci eravamo portati si è rotto al primo taglio... Vediamo il disturbatore dalla parte opposta della valle e lo comunichiamo al team Alpha dandogli indicazioni e coordinate per raggiungerlo. Dopo alcuni punti mappa e brevi soste, arriviamo proprio a nord del punto noto dove avremmo dovuto trovare il prete. Iniziamo a scendere di quota fuori sentiero fino ad arrivare a 30 metri da 3 casette. Cerchiamo un punto per osservare meglio ed eventualmente entrare, ma siamo in mezzo ai rovi senza riuscire a muoverci e vedere granché. Mentre Fei cerca di liberarsi dagli stessi gli comunico di congelarsi sentendo delle voci lungo il sentiero ormai a una 10ina di metri. Aspettiamo, poi torniamo indietro e scegliamo un'altra via. Troviamo finalmente un accesso che porta prima al sentiero e poi alla casa obiettivo. Incontriamo una coppia di interdizione e parlandoci decidiamo che saremmo andati prima noi. Fei dai rovi vede una sedia rossa e un lumino a lato della porta d'ingresso. Pensa che dovremmo aspettare che il prete si sieda lì per avvicinarlo (pensavamo sarebbe stato un figurante vivo). Decido di avvicinarmi io e provare ad entrare nella casa. Lui mi copre facendomi sicurezza da un rialzo sopra il sentiero. Controllo entrambi i lati del sentiero e arrivo sulla porta che era bloccata con un cavo parafulmini sporgente dal muro (conoscendo l'organizzazione penso possa essere una trappola). Vedo che non è collegato a nulla e sfilo il cavo che in realtà serviva a tenere la porta chiusa e segnalare alla contro se c'era qualcuno all'interno. "Silenziosamente" (la porta scricchiolava) entro nella prima stanza che è libera e vedo subito una seconda porta sempre col solito spago. Check veloce della stanza ma nessuna informazione. Controllo attraverso gli spiragli della porta successiva e intravedo un manichino sul letto e un braccio dello stesso lungo la porta. Solito schema; controllo eventuali trappole, tutto libero, apro e controllo la stanza. Mi ritrovo il prete morto disteso sul letto. Macchina fotografica per scattare alcune foto e recupero la busta col nostro nome.



*La scena del Prete che si è presentata al team Alfa*

Risistemo tutto come trovato e mi fiondo in salita dentro i rovi per andarcene e lasciare l'obj ai prossimi partecipanti. Ci fermiamo e controlliamo la busta (sperando ci desse info più chiare di dove fosse il laboratorio di Von Pouch per ridurre l'area da ricognere che da mappe fornite è molto grande, sapendo che altrimenti avremmo perso un sacco di tempo) che ci informa di un incontro alle 11 dell'indomani. Decidiamo di tornare al bivacco e l'indomani fare questo nuovo obj. Torniamo per la stessa strada e arriviamo giusto in tempo prima del buio. Ceniamo e nell'andare a dormire ci sentiamo arrivare una squadra di interdizione in bocca. Ci attestiamo pronti a qualsiasi evenienza e ci sfilano a 10 metri senza vederci attestandosi sul sentiero sopra di noi. Notte poco piacevole sotto la pioggia e scivolando giù per la pendenza sulla quale siamo stati costretti a fare i bascha ogni volta che ci addormentavamo. Sveglia alle 5:30, colazione e si parte. Circa lo stesso percorso del giorno precedente, ma iniziamo a scendere prima. Sempre difficoltà con quei rovi maledetti!!! Arriviamo a 60 metri dal punto e sbuchiamo sul sentiero che porta al prete. Nel mentre sentiamo una jeep arrivare. Ci occultiamo e vediamo sfilare 5 op. della contro. Torniamo indietro e cerchiamo un altro punto d'accesso. Nel mentre sentiamo andar via la jeep. Dopo altri rovi arriviamo sul punto, una ricognizione veloce per cercare una posizione ottimale da dove far le foto. Con molta prudenza ci muoviamo nei paraggi. Difficile trovare un posto dove sistemarsi. Mi piazza dentro a dei rovi che davano proprio sulla parte asfaltata e quella che portava alle case. Ho ipotizzato fosse quello il punto dove si sarebbe svolto l'incontro (se l'avessero eseguito davanti alle case saremmo stati fottuti). Fei si sistema a pochi metri pronto a coprirmi in caso di fuga. Siamo in loco 1 ora e 45 minuti prima. Durante l'attesa vediamo arrivare le altre squadre di interdizione con lo stesso orario. Rimango sorpreso da alcune che si muovevano come nulla fosse sul punto addirittura da restare la 10 min a fumare e ad usare la fontana per sciacquarsi come fuori da un bar. Devo comunque ringraziarli perché mi hanno permesso di fare le regolazioni di messa a fuoco con la macchina fotografica...

20 minuti prima arriva una jeep e inizio a fotografare, sono gli abitanti del luogo che aspettano l'incontro.

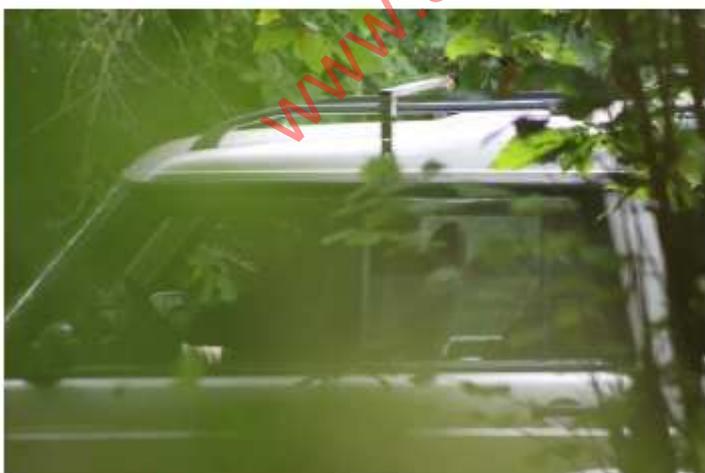
Arriva la seconda jeep e continuo a fotografare senza problemi e gustandomi la scenetta che si svolge.



*L'arrivo della prima jeep...*



*...e l'arrivo della seconda*

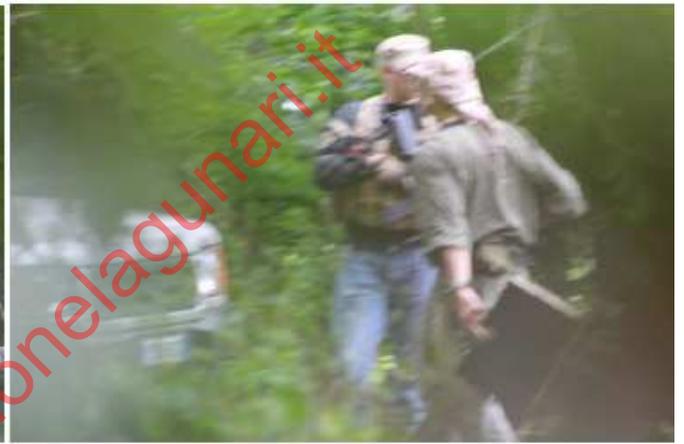


*Altre foto delle jeep*





*La scorta dei vip*





### *La sequenza dello scambio della valigetta*

Finito vanno via e aspettiamo alcuni minuti. Nel mentre altre squadre di interdizione se ne vanno e alcune come nulla fosse lungo la strada principale e vengono ingaggiate. Sfruttiamo l'occasione per filare via. Viste come sono andate le cose decidiamo che la missione poteva concludersi qui e tornare al bivacco senza farci beccare considerate anche due le azioni positive dell'altro team (disturbatore e zona di impatto del meteorite - non sapendo ancora sarebbero stati ingaggiati mentre tornavano al loro bivacco). Tornando indietro vediamo persone su una cresta e cerchiamo di evitarle. Facevano troppo rumore e supponiamo fossero della contro. Partono 3 colpi singoli nella nostra direzione che si fermano a una decina di metri. Ci congeliamo e aspettiamo. Non succede nulla, non abbiamo capito se ci hanno visto o meno. Aspettiamo che salga il vento e faccia rumore per muoverci. Finalmente al bivacco per le 15, non ci resta che ammazzare il tempo fino all'indomani per esfiltrare. Verso le 19 sentiamo dei rumori sopra la nostra testa e dal vociare pensiamo sia contro, anche se quasi invisibili dal sentiero. Ci attestiamo quindi a difesa del bivacco per 30 minuti poi, passato il pericolo, ceniamo e ancora un due chiacchiere. Ci buttiamo in sacco a pelo e si dorme fino al mattino dopo. Ci svegliamo verso le 5, colazione e smontaggio del bivacco. Zaino di nuovo carico in spalla (almeno era un po' più leggero vista l'acqua e i viveri consumati), recuperiamo l'immondizia e si parte per il punto d'esfiltrazione. Tanta fatica per risalire, ma verso le 9 e 15, orario in cui siamo esfiltrati avevamo un sorriso gigante pensando tra l'altro di aver fatto la missione perfetta.



### **Barba e Fei, esfiltrati e felici della missione**

Arriva HALO a recuperarci per portarci alla chiesa e ci informa che loro sono stati eliminati e catturati e lì è caduto il palco (non erano riusciti a comunicarci via radio). Come lavoro di coppia siamo molto soddisfatti, abbiamo concluso una buonissima missione senza essere mai beccati evitando 3 contatti con la contro, con il rammarico di non aver fatto il laboratorio, ma muoversi di notte era troppo pericoloso fuori sentiero e volevamo assolutamente evitare ogni tipo di ingaggio.

Riuniti i due team ci scambiamo subito le prime impressioni a caldo: team Bravo missione completata, team Alfa missione fallita a causa dello scontro sull'obj dove era custodito il meteorite. Ci sistemiamo, doccia sotto la pioggia, cambiamo e dirigiamo al pranzo. Qui incontriamo tutti i partecipanti e passiamo un paio d'ore in allegria, divertendoci a chiacchiere con i vecchi amici che abbiamo incrociato della gara appena conclusa.

[www.associazioneagunari.it](http://www.associazioneagunari.it)